

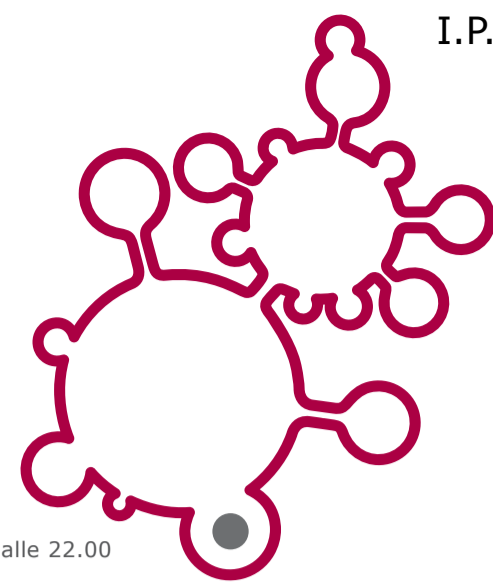
cittadellarte

FONDAZIONE PISTOLETTO

via serralunga 27, 13900 biella, italia - tel. +39 015 28400 - www.cittadellarte.it

Orari di apertura mostre: venerdì 16.00 - 20.00; sabato e domenica 11.00 - 13.00 e 13.30 - 18.30. Da lunedì a giovedì su prenotazione.

Dal 25/05 al 06/07 apertura speciale: da martedì a venerdì 12.30 - 14.30 e 16.30 - 19.30; sabato e domenica 11.00 - 13.00 e 13.30 - 19.30. Giovedì apertura serale fino alle 22.00



I.P.

Arte al Centro

di una Trasformazione Sociale Responsabile 2008

ARCHITETTURA di SVOLTA

cittadellarte - biella,
al centro del MI - TO

24 maggio - 31 dicembre 2008

LA RESPONSABILITÀ CREATIVA IN ARCHITETTURA

"Ormai lo sappiamo. Per un editto creativo felicemente emanato da Michelangelo Pistoletto, esiste il Terzo Paradiso. Dopo quello mitico e primario abitato da Adamo ed Eva, l'Eden ospitante la felice coabitazione del maschile e femminile, dopo il secondo, determinato dall'accelerazione della tecnica e della sua trasformazione in protesi tecnologica, ora abbiamo finalmente l'indicazione del Terzo Paradiso." **Achille Bonito Oliva**, *L'invenzione del Terzo Paradiso* in "La Repubblica", 19 novembre 2007.

Qual è la relazione tra il grande segno del Terzo Paradiso e l'architettura di svolta nella rassegna di Arte al Centro 2008?

risponde **Michelangelo Pistoletto**, Direttore artistico di Cittadellarte

M.P.: Il mito del Terzo Paradiso, simboleggiato dal grande segno in mostra, pone l'abitare come snodo primario del rapporto organico tra la persona e l'ambiente. La casa è la terza pelle per tutti noi: la prima è l'epidermide, la seconda è l'abito e la terza pelle che ci costruiamo intorno è la casa, che costituisce la protezione per eccellenza, ma anche la connessione tra l'individuo e la società. La casa stabilisce le relazioni tra le singole persone e la complessità del vivere comune. In tutti i nuclei abitativi si forma e si orga-

CREATIVE RESPONSIBILITY IN ARCHITECTURE

"Now we know. By edict felicitously emanated by Michelangelo Pistoletto, the Third Paradise exists. After the mythical first paradise inhabited by Adam and Eve, the Eden host to the felicitous cohabitation of male and female, after the second, determined by the acceleration of technology and its transformation into prosthesis, now we finally have the sign of the Third Paradise." **Achille Bonito Oliva**, *The invention of the Third Paradise* in "La Repubblica", 19th November 2007.

What is the relationship between the grand sign of the Third Paradise and turning point architecture at the Art at the Center exhibition 2008?

Answering the question, **Michelangelo Pistoletto**, Artistic Director of Cittadellarte

M.P.: The myth of the Third Paradise, symbolized by the grand sign of the exhibition, poses living as the primary articulation in the organic relationship between people and the environment. The house is the third skin for all of us: the first is the epidermis, the second, clothing and the third skin we constructed around ourselves is the house, which is protection per excellence, but also the connection between individual and society. The house establishes the relation-

CALENDARIO DEGLI EVENTI A CITTADELLARTE

GIOVEDÌ 22 MAGGIO
ore 11.00 (SALA DELLA MUSICA)
Conferenza stampa
D_ART LAB: DESIGN
DI SVOLTA vedi all'interno

VENERDÌ 23 MAGGIO
ore 16.30 - 19.30 Tavola rotonda
**NUOVA ARCHITETTURA
PER L'ISTRUZIONE**, organizzata da ANAB in collaborazione con Cittadellarte vedi all'interno

SABATO 24 MAGGIO
ore 16.00 (PRIMO PIANO) presentazione del concorso per le scuole
SCHOOL REPORTING e laboratorio didattico **CITTÀ IDEALE / IDEARE CITTÀ** vedi all'interno

ore 16.30 Apertura mostre di **ARTE AL CENTRO: ARCHITETTURA DI SVOLTA**

PRIMO PIANO:
ARCHITETTURA DI SVOLTA, PRODOTTI DI SVOLTA, UFFICI IN MOSTRA e **N.O.V.A.CIVITAS** vedi all'interno

SALE DELLA MUSICA E DELLA POESIA:
TAVOLO MEDITERRANEO LOVE DIFFERENCE, LETTERATURE DI SVOLTA, ITALIA IN PERSONA, D_ART LAB vedi all'interno

SECONDO PIANO: COLLEZIONE ARTE POVERA, PAESAGGI PIEMONTESI: Gabetti & Isola + Isolar-chitetti + 9 architetture "minori" vedi all'interno

TERZO PIANO: OPERE DI PISTOLETTO

QUARTO PIANO: TENDOPOLI INFORMATICA

ore 17.00 (SALA MUSICA)
Presentazione della rassegna con la partecipazione dei curatori

ore 19.00 (PIAZZETTA INTERNA)
APERITIVO PAGLIA&FIENO OFFERTO DA CAFETERIA - GLOCAL RESTAURANT DI CITTADELLARTE accompagnato dalla musica da cucina di **PEOPLE-FROMTHEMOUNTAINS**

CALENDAR OF EVENTS AT CITTADELLARTE

THURSDAY 22ND MAY
11 a.m. (MUSIC ROOM)
Press conference
D_ART LAB: TURNING POINT DESIGN see inside

FRIDAY 23RD MAY
4.30 - 7.30 p.m. Round table
NEW ARCHITECTURE FOR EDUCATION, organized by ANAB in collaboration with Cittadellarte see inside

SATURDAY 24TH MAY
4 p.m. (FIRST FLOOR) presentation of the schools competition
SCHOOL REPORTING and didactic workshop **IDEAS FOR THE IDEAL CITY** see inside

4.30 p.m. Opening of the exhibition **ART AT THE CENTER: TURNING POINT ARCHITECTURE**

FIRST FLOOR: TURNING POINT ARCHITECTURE, TURNING POINT PRODUCTS, UFFICI ON SHOW AND **N.O.V.A.CIVITAS** see inside

MUSIC AND POETRY ROOMS:
LOVE DIFFERENCE MEDITERRANEAN TABLE, TURNING POINT LITERATURES, ITALIA IN PERSONA, D_ART LAB see inside

SECOND FLOOR: ARTE POVERA COLLECTION, PIEMONTESE LANDSCAPES: GABETTI & ISOLA + ISOLARCHITETTI + 9 "MINOR" ARCHITECTURES see inside

THIRD FLOOR: WORKS BY PISTOLETTO

FOURTH FLOOR: INFORMATION TECHNOLOGY CAMP

5 p.m. (MUSIC ROOM)
Presentation of the exhibition with the curators

7 p.m. (INNER SQUARE)
APERITIF PAGLIA&FIENO OFFERED BY CAFETERIA - GLOCAL RESTAURANT DI CITTADELLARTE accompanied by music cuisine by **PEOPLEFROMTHEMOUNTAINS**



Photo Juan Esteban Sandoval

Il Nuovo Segno d'Infinito (M. Pistoletto, 2003)

Il *Nuovo Segno d'Infinito* disegna non soltanto due, ma tre cerchi. I due cerchi che costituivano il vecchio simbolo rappresentavano uno il Paradiso naturale, l'altro il Paradiso artificiale. Il cerchio centrale rappresenta la generazione del Terzo Paradiso.

Che cos'è il Terzo Paradiso?

È la fusione tra il primo ed il secondo paradiso.
Il primo è il paradiso in cui la vita sulla terra è totalmente regolata dalla natura. Il secondo è il paradiso artificiale, sviluppato dall'intelligenza umana attraverso un processo che ha raggiunto oggi proporzioni globalizzanti. Questo paradiso è fatto di bisogni artificiali, di prodotti artificiali, di comodità artificiali, di piaceri artificiali e di ogni altra forma di artificio. Si è formato un vero e proprio mondo artificiale che, con progressione esponenziale, inquina, ammorbida e corrode il pianeta naturale ingenerando processi irreversibili di estinzione. Il pericolo di una tragica collisione tra queste due sfere è ormai annunciato in ogni modo.
Il progetto del Terzo Paradiso consiste nel condurre l'artificio, cioè la scienza, la tecnologia, l'arte, la cultura e la politica a restituire vita alla Terra.
Terzo Paradiso significa il passaggio ad un nuovo livello di civiltà planetaria, indispensabile per assicurare al genere umano la propria sopravvivenza.
Il Terzo Paradiso è il nuovo mito che porta ognuno ad assumere una personale responsabilità in questo frangente epocale.

Michelangelo Pistoletto

New Infinity Symbol (M. Pistoletto, 2003)

The *New Infinity Symbol* designs not just two, but three circles. One of the two circles that made up the old symbol signifies the first, natural Paradise, and the other the second, artificial Paradise. The central circle represents the generation of the Third Paradise.

What is the Third Paradise?

It's the merging of the first and the second paradise.
The first is the paradise in which life on earth is totally governed by nature. The second is the artificial paradise, developed by human intelligence through a process that today has reached globalizing proportions. This paradise is made up of artificial needs, artificial products, artificial commodities, artificial pleasures that, in an exponential progression, pollute, disease and corrode the natural planet, spawning irreversible processes of extinction. The danger of a tragic collision between these two spheres has now been announced in no uncertain terms.
The Third Paradise project consists of leading the artificial, that is to say science, technology, art, culture and politics, and restoring life to the Earth.
Third Paradise signifies the passage to a new level of planetary civilization, essential for assuring the survival of humankind.
The Third Paradise is the new myth that leads everyone to take personal responsibility in this particularly epoch-making period.

Michelangelo Pistoletto

nizza la società. A Cittadellarte li abbiamo chiamati *Organismi di Vita Abitativa*, perché intendiamo l’abitazione come cosa viva, parte della natura. Ci creiamo questa pelle che vogliamo organica, così come siamo organici noi e il mondo che ci circonda.

La parola Paradiso proviene dalla antica Persia e significa *giardino protetto*. Nella mostra i tre cerchi significano la protezione del Terzo Paradiso, inteso nelle dimensioni della vita comune sul pianeta. La dimensione dei cerchi esterni rimane fissa a rappresentare il passato, mentre la dimensione del cerchio centrale è destinata alla crescita. I due cerchi significano: uno il Paradiso naturale in cui l’uomo era totalmente integrato nella natura, l’altro il Paradiso artificiale creato dall’uomo. Nell’unione dei due si genera il Terzo Paradiso. Tra il simbolo artistico e la pratica architettonica si stabilisce una prospettiva e un sodalizio rivolti a risolvere e superare il conflitto epocale che si è creato nella disgiunzione dei due mondi naturale e artificiale. Questa mostra è una dichiarazione di impegno che arte e architettura assumono nel processo globale di trasformazione sociale responsabile.

L’ONU ha proclamato il 2008 Anno Internazionale del Pianeta Terra, con l’obiettivo di coinvolgere ogni Stato a fornire risposte scientificamente valide e strumenti adatti a ridurre la vulnerabilità del nostro Pianeta. Quale contributo dà Cittadellarte e più in generale cosa può fare il mondo della cultura e dell’arte per il nostro Pianeta?

risponde **Paolo Naldini**, Amministratore Delegato di Cittadellarte

P.N.: Sappiamo che l’industria edile nel suo complesso è massimamente responsabile degli effetti negativi sul Pianeta, sia dell’effetto serra, sia dell’inquinamento, sia di una grossa quantità di rifiuti che non vengono adeguatamente degradati e reintegrati nel ciclo naturale. Esiste un concetto di *ciuitas dell’arte* intesa come posizione di responsabilità e di attività sul mondo, che si esercita non solo a livello locale, ma che considera tutto il pianeta come la propria casa. Nella visione cosmopolitica della civitas dell’arte il locale diventa il globale.

La creatività responsabile, vocazione di Cittadellarte, può essere una delle leve per contribuire a diffondere la consapevolezza della necessità di una svolta epocale. Cittadellarte stessa, ex lanificio tessile, dimostra come un riuso, piuttosto che una nuova edificazione, possa in alcuni casi costituire una strategia sostenibile. Ma non è solo l’edificio in se stesso che attua pratiche di trasformazione responsabile: le attività di formazione, le mostre e l’in-formazione, i rapporti con il mondo dell’impresa e l’avvio di nuove iniziative produttive, fino ad arrivare alla spiritualità insita nel rapporto tra l’uomo e il mondo, sono tutti elementi concreti della strategia che quotidianamente informa le attività di Cittadellarte. In questo modo il rapporto tra arte e sostenibilità supera la dimensione dell’annuncio per entrare nella sfera progettuale, nel mondo del fare.

Che cosa sta facendo Cittadellarte dal punto di vista della sostenibilità?

P.N.: L’anno scorso abbiamo inaugurato una mostra sui *Prodotti di Svolta* con la quale abbiamo realizzato attività di diffusione e di promozione della

cultura della sostenibilità ambientale e dell’edilizia responsabile. Abbiamo

conosciuto e avviato una proficua collaborazione con l’Associazione Nazionale di Bioarchitettura ANAB, con cui oggi lanciamo due nuove attività, ovviamente interconnesse, su questa matrice: la realizzazione di un Osservatorio Italiano dei progetti architettonici di svolta e N.O.V.A.CIVITAS (Nuovi Organismi di Vita Abitativa), un’impresa di progettazione architettonica e di commercializzazione di prodotti di edilizia di svolta. Ma occorre trovare il modo di non rimanere soli nel fare. A questo proposito abbiamo realizzato la prima edizione di un percorso formativo post laurea in collaborazione con Città Studi di Biella e Accademia di Belle Arti di Torino denominato *Master dell’impresa culturale e sostenibile, la missione culturale del prodotto italiano*. Gli allievi hanno studiato modelli di interazione tra la creatività dell’arte, i territori, le imprese e le amministrazioni pubbliche, finalizzati ad uno sviluppo sostenibile, acquisendo competenze specialistiche utili ad un possibile percorso professionale all’interno delle imprese, del settore pubblico o come soggetti autonomi.

In quali altri contesti si esercita la creatività responsabile a Cittadellarte?

P.N.: La creatività responsabile è declinata a Cittadellarte anche in altre discipline o linguaggi, a partire da quello della letteratura. Una parte di Arte al Centro è rappresentata da una mostra che si intitola *Letterature di Svolta*, che espone i saggi e le opere letterarie che negli ultimi vent’anni hanno contribuito a lanciare messaggi di cambiamento verso la trasformazione sociale responsabile e che quest’anno si declina sul tema dell’edilizia responsabile.

Il 2008 è anche l’anno del dialogo interculturale. *Cittadellarte con Love Difference, Movimento Artistico per una Politica InterMediterranea* sta realizzando un ambizioso progetto, finanziato dal fondo culturale europeo, chiamato AS_TIDES NETWORKS, che realizza una serie di workshop interculturali nelle città di Bruxelles, Barcellona, Graz e Malta, estendendo la Geografia della Trasformazione, la rete dei contatti di Cittadellarte che nel mondo sviluppano progetti indirizzati ad una trasformazione responsabile della società attraverso idee e progetti creativi, in una parola la civitas dell’arte.

Senza innovazione non c’è progresso. Ma sempre più spesso le soluzioni più all’avanguardia arrivano dal passato. La svolta che deve fare oggi l’architettura significa tornare indietro?

rispondono **Emanuele Bottigella** e **Tiziana Monterisi**, Coordinatori dell’Ufficio Architettura di Cittadellarte

E.B.: L’architettura del passato, anche solo quella di un secolo fa, seguiva regole costruttive che dovrebbero ritornare ad essere fondamentali anche nell’architettura contemporanea, perché capaci di garantire ottime prestazioni dal punto di vista energetico e del comfort abitativo: l’utilizzo di volumi compatti, l’orientamento che sfruttava il massimo irraggiamento solare, l’impiego di soluzioni architettoniche che evitavano dispersioni di calore e di luce, l’utilizzo di materiali naturali tipici del territorio. Tutto ciò deve essere guardato oggi come ad un modello di sostenibilità per l’ambiente e per l’uomo.

ARCHITETTURA di SVOLTA. cittadellarte - biella, al centro del MI - TO

T.M.: L’architettura oggi deve rapportarsi al passato e alla tradizione nell’ottica dell’innovazione tecnologica e del benessere del pianeta. I materiali che impiega non dovrebbero derivare dal ciclo aperto della petrochimica ma dalla filiera corta della chimica vegetale e da foreste certificate, cioè gestite in maniera sostenibile.

Come in passato, inoltre, l’architettura naturale si serve di materiali locali che contribuiscono alla valorizzazione del patrimonio territoriale, riducendo l’inquinamento legato al trasporto.

Costa di più un edificio costruito secondo i criteri dell’architettura naturale?

E.B.: I costi aggiuntivi iniziali vengono recuperati successivamente. Infatti la bioarchitettura considera il bilancio energetico ed economico dell’intero ciclo di vita dell’edificio. Se poi oltre al risparmio energetico nel bilancio entra in gioco anche il fattore della salute dell’uomo, allora l’architettura naturale è senza ombra di dubbio conveniente anche da un punto di vista economico.

Come mai è ancora poco diffusa l’architettura naturale in Italia?

E.B.: L’architettura naturale segue una prospettiva economica diversa rispetto all’economia tradizionale per cui un prodotto deve costare meno per avere un maggiore mercato. La spinta maggiore per questo tipo di architettura è legata esclusivamente alla diffusione di una cultura della sostenibilità nel cittadino. Così è avvenuto nei paesi del Nord Europa oppure in Austria, dove questo tipo di cultura non ha tardato ad essere presente e dove le leggi, paradossalmente, sono subentrante in un secondo momento. In Italia è successo esattamente l’opposto: ci stiamo adattando faticosamente a un certo tipo di normativa imposta dal legislatore, a cui né i progettisti, né gli imprenditori sono preparati.

Quali sono le principali problematiche con le quali si deve confrontare l’architetto che opera nel campo dell’architettura naturale nel nostro Paese?

E.B.: La grande difficoltà dell’architetto in Italia sta nel trasmettere al committente i valori della sostenibilità, divenendo mediatore tra una cultura di mercato e una cultura sostenibile.

T.M.: L’Italia è indietro rispetto ad altre parti d’Europa. Tuttavia esiste già un’attività italiana di grande valore di architettura naturale che abbiamo voluto rappresentare in questa mostra, realizzata grazie alla collaborazione di ANAB. I progetti esposti non sono né vogliono essere esaustivi del panorama italiano. Rappresentano invece un importante punto di partenza per realizzare a Cittadellarte un *Osservatorio sull’Architettura di Svolta* in Italia. Contemporaneamente si vuole realizzare un *Atlante*, in collaborazione con Edizioni Ambiente, per creare degli itinerari che rendano visibile il patrimonio di architettura naturale italiano.

					
a cura di Federica Cerutti , Coordinatore dell’Ufficio Comunicazione di Cittadellarte					

PRODOTTI DI SVOLTA E N.O.V.A.CIVITAS Nuovi Organismi di Vita Abitativa

Prodotti di Svolta è un progetto di ricerca, raccolta, esposizione e commercializzazione di materiali naturali o riciclati, nati dalla sinergia tra tecnologia di avanguardia e responsabilità nei confronti dell’ambiente. I materiali sono esposti all’interno del *Supermercato*, che utilizza le scaffalature dismesse di un supermercato. La rassegna *Prodotti di Svolta* è parte del progetto N.O.V.A.CIVITAS il cui obiettivo è la promozione della cultura sostenibile e la progettazione e realizzazione di **Nuovi Organismi di Vita Abitativa** che fondano sulla responsabilità e la sostenibilità il rapporto tra l’uomo e l’ambiente.

TURNING POINT PRODUCTS AND N.O.V.A.CIVITAS New Living Structures

Turning point products is a research, collection, exhibition and marketing project for natural or recycled materials, born from synergy between avant-garde technology and responsibility for the environment. The materials are displayed in the *Supermarket*, itself created using recycled shelving. The *Turning Point Products* review is part of the N.O.V.A.CIVITAS project whose goal is to promote the culture of sustainability and the design and realization of *New Living Structures* that base the relationship between man and the environment on responsibility and sustainability.

I PRODOTTI DI SVOLTA TURNING POINT PRODUCTS	SUGHERO, Casa Sana - LANA DI PECORA, Manifattura Ariete - CANAPA PALUSTRE, Holzler - FIBRA DI TESSUTO – ISOLMIX, K.e.f.i. - CARTA OLEATA, Casa Sana - CARTA KRAFT, Casa Sana - CARTA AI SALI DI BORIO, Casa Sana - CERAMICHE, Iris Ceramica - PAVIMENTI IN LEGNO A SECCO, Tolin - PAVIMENTI IN LEGNO MASSELLO, Ellena - INTONACO E BIOCALCE, Clayfix Holzler -	RAME, Foma - PRODOTTI SOLARI TERMICI E FOTOVOLTAICI, TIT Termoldraulica di Trivellato - TECNOLOGIA PER LA DEPURAZIONE ELA RIDUZIONE DELL’ACQUA, AQSYSTEM - ECODESIGN, Remade in Italy, Cestec, Regione Lombardia - VERNICI NATURALI, Solas - MATTONI DI ARGILLA PER PAVIMENTAZIONE ESTERNA, Solava – INTONACI, Fassa Bortolo - COLORI AURO, Holzler.
Info: Ufficio Architettura di Cittadellarte - architettura@cittadellarte.it - www.cittadellarte.it		



ARCHITETTURA di SVOLTA. cittadellarte - biella, al centro del MI - TO

ships between individuals and the complexities of communal living.

Society forms and organizes itself in all inhabited nuclei. At Cittadellarte we have called houses *Living Structures*, because we see the habitation as a living thing, part of nature. We create this skin that we want to be organic, just as we ourselves and the world that surrounds us are organic.

The word Paradise comes from the ancient Persia, and means *protected garden*.

In the exhibition, the three circles signify the protection of the Third Paradise, intended within the dimensions of communal life on the planet. The dimensions of the outer circles remain fixed representing the past, while the dimension of the central circle is destined for growth. The first of the outer circles signifies a natural Paradise in which man was totally integrated into nature, the second, the artificial Paradise created by man. The union of the two generates the Third Paradise.

Between the artistic symbol and the architectural practice there develops a perspective and the solidarity to resolve and surpass the epochal conflict created by the separation of the two worlds, the natural and the artificial. This exhibition is a declaration of the commitment that art and architecture take on in the global process of responsible social transformation.

The UN has proclaimed 2008 the International Year of the Planet Earth, with the goal of involving every State in providing scientifically valid answers and instruments capable of reducing the vulnerability of our Planet. What can Cittadellarte, and more generally, what can culture and art do for our Planet?

To answer this, **Paolo Naldini**, managing director of Cittadellarte

P.N.: We know that the building industry on the whole is one of the sectors most responsible for the negative effects on the Planet, in terms of greenhouse effect, pollution and a great deal of waste that cannot be adequately degraded and reintegrated into the natural cycle.

There is a concept of *ciuitas in art*, intended as a position of responsibility and activity in the world, that operates not only at local level, but that considers the entire planet as its home. In the cosmopolitical vision of the civitas of art, the local becomes the global.

Creative responsibility, the vocation of Cittadellarte, can be one of the tools contributing to the diffusion of the awareness of the need for an epochal turning point. Cittadellarte itself, a former wool mill, demonstrates how reutilization rather than new building, can in some cases build a sustainable strategy. But it is not just the building in itself that implements the practice of responsible transformation: education activities, exhibitions and information, relations with the world of enterprise and the start of new productive initiatives, up to arriving at the spirituality inherent in the relationship between man and the world, are all concrete elements in the strategy that models the activities of Cittadellarte each and every day. In this way the relationship between art and sustainability surpasses the dimension of simple proclamation to enter into the sphere of projectuality, the world of doing.

					
a cura di Federica Cerutti , Coordinatore dell’Ufficio Comunicazione di Cittadellarte					

LETTERATURE DI SVOLTA PER UN’ARCHITETTURA SOSTENIBILE Può un libro contribuire al cambiamento?

Nel 2004 Cittadellarte inaugurava la mostra *Letterature di Svolta*, affermando il ruolo della parola scritta e pubblicata nel produrre messaggi capaci di mettere in atto una trasformazione. Nasceva in quell’occasione il primo *Centro di Documentazione sulla Trasformazione Sociale Responsabile*, che nel corso degli anni si è ampliato, raccogliendo ed esponendo i libri che segnano o prefigurano processi di cambiamento. Quest’anno la letteratura di svolta si declina sul tema dell’edilizia responsabile: il visitatore ha quindi la possibilità di attraversare, navigare realmente l’arcipelago di una bibliografia aggiornata che vuole essere di profonda ispirazione e stimolo, oltre che di approfondimento.

I TESTI SEGNALATI PER UN’ARCHITETTURA DI SVOLTA VOLUMES EARMARKED FOR A TURNING POINT ARCHITECTURE

Dominique Gauzin-Müller, ARCHITETTURA SOSTENIBILE, Edizioni Ambiente, 2003 - **Dominique Gauzin-Müller**, CASE ECOLOGICHE, Edizioni Ambiente, 2006 - **Peter Droege**, LA CITTÀ SOSTENIBILE, Edizioni Ambiente, 2008 - **Kristian Fabbrì**, GUIDA ALLA RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA, Dei, 2008 - **Fassi Maina**, L’ISOLAMENTO ECOEFFICIENTE, Edizioni

What is Cittadellarte doing in terms of sustainability?

P.N.: Last year we inaugurated an exhibition on the theme of *Turning Point Products* that we used as the vehicle to spread and promote the culture of environmental sustainability and responsible building. We met and began an intense collaboration with the ANAB – the National Association of Bio-architecture, with which we have launched two new activities, naturally interconnected, on this theme: the realization of an Italian observatory of turning point architectural projects and N.O.V.A.CIVITAS (Nuovi Living Structures), an enterprise for architectural design and the marketing of turning point building products.

But we have to find some way to involve more people in this doing. For this we realized the first edition of a post-graduate training course, in collaboration with Città Studi in Biella and the Turin Academy of Fine Arts, called *Master in cultural and sustainable enterprise, the cultural mission of the Italian product*. Graduates taking the course studied models of interaction between creativity and art, the territory, enterprise and the public administration aimed toward sustainable development, acquiring specialized skills to use in a potential career within enterprise, the public sector or as individual professionals.

In which other areas does Cittadellarte exercise creative responsibility?

P.N.: Cittadellarte declines the concept of creative responsibility in a number of other disciplines and languages, beginning with that of literature. A part of Art at the Center consists of an exhibition entitled *Turning Point Literatures*, which present the essays and literary works that over the last twenty years have contributed to spreading messages of responsible social transformation, and that this year is based on the theme of responsible building.

2008 is also the year of intercultural dialogue. Cittadellarte with *Love Difference, Artistic Movement for an InterMediterranean Politic* is realizing an ambitious project, financed by the European cultural fund, called AS_TIDES NETWORKS, which realizes a series of intercultural workshops in the cities of Brussels, Barcelona, Graz and Malta, extending the Geography of Transformation, the network of Cittadellarte’s contacts that realize projects aimed toward the responsible transformation of society in the world through creative projects and ideas, in a word, the civitas of art.

Without innovation there is no progress. But ever more often the most avant-garde solution come from the past. Does the turn that architecture has to make today mean turning back?

Answering this, **Emanuele Bottigella** e **Tiziana Monterisi**, coordinators of the Cittadellarte Architecture Office

E.B.: The architecture of the past, even that of just a century ago, followed rules of construction that should come back to being fundamental even in contemporary architecture, because they are capable of offering optimal performance in terms of both energy efficiency and living comfort: the use of compact spaces, orientation that exploits sunlight to the maximum, the

use of architectonic solutions to prevent dispersion of heat and light, that use of the natural materials typical of the territory. All this has to be looked on today as a model of sustainability for both man and the environment.

T.M.: Architecture today has to related both to the past and to tradition with a view to technological innovation and planetary well-being. The materials it uses should no longer come from the open cycle petrochemical industry, but from the short chain of the vegetable chemical and certified forestry sectors, meaning managed in a sustainable way. Like in the past, natural architecture uses local materials that contribute to valorizing the territorial patrimony, and to reducing transport related pollution.

Does it cost more to build according to the criteria of natural architecture?

E.B.: The additional costs are entirely recovered after construction. In effect, bio-architecture considers the energy and economic balance of a building’s entire life cycle. If in addition to this we also consider the human health factor, then natural architecture is without a shadow of doubt convenient even in economic terms.

Why is natural architecture still not very widespread in Italy?

T.M.: Natural architecture follows an economic prospectus very different to the traditional economy in which a product has to cost less to reach a larger market. The biggest driver for this type of architecture is linked exclusively with the diffusion of a culture of sustainability in the population. This is what happened in the Northern European countries, and even in Austria, where this type of culture was quick to catch on and, paradoxically, legislation only came later on. In Italy, the situation is exactly the opposite: we are struggling to adapt to a certain type of legislation imposed by government, for which neither designers nor builders are properly prepared.

What are the main problems faced by architects working in the field of natural architecture in this country?

E.B.: The biggest difficulty lies in communicating the values of sustainability to the client, thereby becoming mediator between the culture of market and the culture of sustainability.

T.M.: Italy is at least twenty years behind compared to other parts of Europe. Nevertheless there are already numerous examples of natural architecture here, which we wanted to present in this exhibition, realized thanks to the collaboration with the ANAB. The projects on display neither are nor attempt to offer an exhaustive representation of the Italian scene, but instead an important starting point for realizing, at Cittadellarte, and *Observatory on Turning Point Architecture in Italy*. At the same time we are realizing an *Atlas*, in collaboration with Edizioni Ambiente, to create itineraries capable of giving greater visibility to the patrimony of Italian natural architecture.

					
by Federica Cerutti , Coordinator of the Cittadellarte Communication Office					

TURNING POINT LITERATURES FOR A SUSTAINABLE ARCHITECTURE Can a book contribute to change?

In 2004 Cittadellarte inaugurated the exhibition *Turning Point Literatures*, affirming the role of the written and published word in producing messages capable of initiating a transformation. From there came the first *Documentation Center on Responsible Transformation of Society*, which over the course of the years has grown, gathering together and presenting books which signal or prefigure processes of change. This year turning point literature develops the theme of responsible building: visitors have the possibility to browse and navigate in a real sense through the archipelago of recent bibliographies that aim to offer inspiration and stimulation, as well as depth.

CASA BIOECOLOGICA, Aam Terra Nuova, 2003 - **Ezio e Franco Mancini**, **Francois Jegou**, QUOTIDIANO SOSTENIBILE, Edizioni Ambiente, 2003 - **Giannluca Minguzzi**, ARCHITETTURA SOSTENIBILE, Skira, 2006 - **Greg Pahl**, RISCALDAMENTO NATURALE DELLA CASA, Franco Muzzio, 2006 - **David Pearson**, THE NATURAL HOUSE BOOK, Simon & Schuster, New York, 1989 - **Martin Rauch**, RAMMED EARTH/LEHM UND ARCHITEKTUR/TERRA CRUDA, Birkhäuser - **Paolo Rava**, TECNICHE COSTRUTTIVE PER L’EF-

– II Ed. 2005 - **Gianni Scudo** e **José Manuel Ochoa** de la Torre, SPAZI URBANI, Sistemi Editoriali, 2003 - **Gianni Scudo**, **Barbara Narici**, **Cinzia Talamo**, COSTRUIRE CON LA TERRA, Sistemi Editoriali, 2001 - **James Steele**, ECOLOGICAL ARCHITECTURE, A CRITICAL HISTORY, Thames And Hudson, London, 2005 - **John Todd**, PROGETTARE SECONDO NATURA, Eleuthera, 2007 - **Fabrizio Tucci**, L’INVOLUCRO BEN TEMPERATO, Alinea, 2006 - **Uwe Wienke**, MANUALE DI BIODILIZIA, Dei, 2008.

PROGETTI IN MOSTRA PROJECTS ON DISPLAY

Rina Agostino, AMPLIAMENTO DELLA SCUOLA di Buccinasco (Milano)

Giancarlo Allen, SCUOLA MATERNA di Ronco Briantino (Milano)

Atelier W. Schmidt, APPARTAMENTI PER VACANZA di Lana (Bolzano)

Dotta-Fassi-Moro, CENTRO SERVIZI ENVIPARK di Torino

Milesi Archos Engineering, CANTINA di Cinigiano (Grosseto)

Mauro Piantelli De8 architetti, ASILO NIDO di Mozzo (Bergamo)

TAMassociati, SEDE BANCA ETICA di Padova

Tasca Studio – Corrado Scagliarini, ASILO “BALENIDO” di Casalecchio di Reno (Bologna)

Antonio Varisco, SCUOLA DELL’INFZIAIA di Mezzago (Milano)

Henry Zillio, CANTINA di Bassano del Grappa (Vicenza)

Michele Zini, ASILO NIDO E SCUOLA MATERNA di Nonantola (Modena)

orari bookshop: venerdì 16.00 - 20.00; sabato e domenica 11.00 - 13.00 e 13.30 - 18.30
apertura speciale dal 25/05 al 6/07: da martedì a venerdì 12.30 - 14.30 e 16.30 - 19.30; sabato e domenica 11.00 - 13.00 e 13.30 - 19.30.
Giornata apertura serale fino alle 22.00.
Info: tel. +39 015 0991461 - bookshop@cittadellarte.it

PAESAGGI PIEMONTESI

Gabetti & Isola + Isolarchitetti
+ 9 architetture "minori"

[Biella, 2008 - New York, 2009]

mostra a cura di **agend_aa** - agenzia internazionale d'architettura per l'ambiente
fino al 6 luglio 2008, Cittadellarte

Architettura e paesaggio sono i temi della mostra che muove da Biella e approda a New York. A Cittadellarte si mettono in mostra alcuni frammenti di architettura e di paesaggio, d'arte e di tecnica che oscillano tra la necessità di radicarsi e il desiderio di stradicarsi *nel e dall'*ambiente circostante. Si tratta di *frammenti* che vogliono comunicare che per essere cittadini del mondo è necessario "conoscere bene la porta di casa propria". La mostra veicola architetture d'autore, quelle di Gabetti & Isola + Isolarchitetti e architetture "minori", quelle di una nuova generazione di progettisti, una sorta di affresco, un puzzle che tiene insieme brandelli di paesaggi differenti. **Gabetti & Isola** era una *firma* che è sempre stata considerata anomala rispetto alle mode e agli *slogan* ricorrenti del tempo. Roberto Gabetti (1925-2000) e Aimaro Isola (1928), hanno re-inventato nuove forme di modernità, tessendo *colloqui critici* con lembi di paesaggio. Due architetti che praticavano il mestiere intrecciando conoscenze delle prassi con le idee appartenenti a mondi più vasti. Il loro mondo architettonico, allora, si manifesta ai nostri occhi *privo di nostalgia*, con un valore *universale*. Tra i loro capolavori vanno segnalati la *Bottega d'Erasmus a Torino* (1953-1956), la *Residenziale Ovest a Ivrea* (1968-1971). Aimaro e Saverio Isola con i giovani progettisti dello studio **Isolarchitetti**, dopo la scomparsa di Gabetti continuano a

lavorare guardando ostinatamente in avanti, dialogando criticamente con il suo passato. Tra architettura e paesaggio vi sono corrispondenze biunivoche e mobili che la mostra vuole rappresentare. Si sono scelti **18 frammenti che esprimono sinteticamente il Piemonte**. Si tratta di un paesaggio "parziale" rappresentato da oggetti di arte, per esempio una scultura di Michelangelo Pistoletto, da libri, Una questione privata (1963) di Beppe Fenoglio, da quadri, da architetture, la *Slittovia* (1946-1947) di Carlo Mollino, da un film-documentario. E da altro ancora. Gli oggetti sono importanti soprattutto per le corrispondenze che potrebbero generare tra loro. E tra loro e le architetture di Gabetti & Isola. Sparse in Piemonte vi sono **architetture "minori" e di qualità** realizzate da una nuova generazione di architetti che tessono singolarmente dialoghi con il paesaggio, che cercano rinnovate forme di corrispondenze con i multiforimi territori regionali. Le opere sono raccolte nel **catalogo della mostra**, in edizione italiana e inglese, curato da Cesare Piva, con illustrazioni a colori, contributi critici di Werner Oechslin, Daniele Vitale, Diane Lewis e altri studiosi.

Cura e direzione scientifica della mostra **Cesare Piva**.
Cura e coordinamento **Francesco Campidonio**, **Francesco Carpano**, **Federica Fiorina**, **Damiano Gardiman**. Segreteria organizzativa **agend_aa**, Biella.

INCONTRI

Costruire nell'ambiente. Materia e paesaggi.
Tavola rotonda, dialogo tra 9 architetti "piemontesi".
Cittadellarte, Biella,
5 giugno 2008, ore 10.00

Proiezione del video "Passeggiata con architetture".
Il regista Alberto Momo racconta il suo lavoro. Cittadellarte, Biella,
12 giugno 2008, ore 17.00

Gabetti & Isola + Isolarchitetti. Tra testi e con-testi.
Tavola rotonda con Sisto Giriodi, Aimaro Isola, Diane Lewis, Werner Oechslin, Michelangelo Pistoletto, Daniele Vitale. Introduce: Cesare Piva.
Cittadellarte, Biella,
24 giugno 2008, ore 14.30

UFFICIO STAMPA:
Federica Fiorina
e-mail: biella@agend-aa.com

PER INFORMAZIONI:
www.agend-aa.com
e-mail: info@agend-aa.com

Realizzata grazie al contributo di:
Regione Piemonte - Provincia di Biella - Comune di Biella - Compagnia di San Paolo - agend_aa - agenzia internazionale d'architettura per l'ambiente - Cittadellarte - Fondazione Pistoletto - GP - Laboratorio di falegnameria - San Marco - Terre per l'architettura - Fratelli Martini - Qualità in luce Studio Tizeta

e con il patrocinio di:
Slow Food Piemonte e Valle d'Aosta

La mostra fa parte del Calendario di:
UIA - XXIII Congresso mondiale di architettura - Torino 2008 - Off congress calendar. Torino 2008 - World Design Capital



PIEDMONTESE LANDSCAPES

Gabetti & Isola + Isolarchitetti
+ 9 "minor" architectures

[Biella, 2008 - New York, 2009]

exhibition curated by **agend_aa** - international agency for architecture and the environment. Till 6th July 2008, Cittadellarte

Architecture and Landscape are the themes of the exhibition that travels from Biella to land in New York. Cittadellarte exhibits a few fragments of architecture and landscape, art and technique that oscillate between the need to root and the desire to uproot *in and from* the surrounding environment. These are *fragments* that want to communicate that to be citizens of the world it is necessary to "know your own doorstep more than well". The exhibition channels art architecture, that of Gabetti & Isola + Isolarchitetti and "minor" architectures, those of a new generation of designers, in a sort of fresco, a puzzle that brings together fragments of different landscapes. **Gabetti & Isola** was a *firm* always considered something of an anomaly with respect to the recurring trends and slogans of the time. Roberto Gabetti (1925-2000) and Aimaro Isola (1928), re-invented new forms of modernity, weaving critical dialogues with fragments of landscape. Two architects who practiced their profession weaving knowledge of procedure with ideas belonging to wider worlds. So, their architectonic world manifests itself to our eyes *without nostalgia*, with a *universal* value. Outstanding among their various masterpieces, are the *Bottega d'Erasmus in Turin* (1953-1956), and the *Residenziale Ovest in Ivrea* (1968-1971). After the death of Gabetti, Aimaro and Saverio Isola along with the young designers of the **Isolarchitetti** studio, continue to

work obstinately looking to the future, critically dialoguing with the past. Between architecture and landscape there are bi-univocal and mobile correspondences that the exhibition sets out to represent. It includes **18 fragments that synthetically express Piedmont**. This is a "partial" landscape represented by art objects, for example a sculpture by Michelangelo Pistoletto, by books, A private question (1963) by Beppe Fenoglio, by paintings, by architecture, the *Slittovia* (1946-1947) by Carlo Mollino, by a documentary film. And by more still. The objects are especially important for the correspondences they can generate between each other. And between them and the architecture of Gabetti & Isola. Scattered about Piedmont there are "**minor**" architectures of great quality realized by a new generation of architects that individually weave dialogues with the landscape, that seek new, renewed forms of correspondence with the regional territorial multi-forms. The works are brought together in the **exhibition catalogue**, published in Italian and English by Cesare Piva, with color illustrations, and critical contributions from Werner Oechslin, Daniele Vitale, Diane Lewis and other scholars.

Organization and scientific direction of the exhibition **Cesare Piva**. Organization and coordination **Francesco Campidonio**, **Francesco Carpano**, **Federica Fiorina**, **Damiano Gardiman**. Organization secretary **agend_aa**, Biella

MEETINGS

Building in the environment. Materials and landscape
Round table, dialogue between 9 "Piedmontese" architects.
Cittadellarte, Biella,
5th June 2008, 10 a.m.

"A walk with architecture" video screening.
director Alberto Momo tells about his work. Cittadellarte, Biella,
12th June 2008, 5 p.m.

Gabetti & Isola + Isolarchitetti. (Tra testi e con-testi)
Round table with Sisto Giriodi, Aimaro Isola, Diane Lewis, Werner Oechslin, Michelangelo Pistoletto, Daniele Vitale. Introducing: Cesare Piva. Cittadellarte, Biella,
24th June 2008, 2.30 p.m.

PRESS OFFICE:
Federica Fiorina
e-mail: biella@agend-aa.com

FOR INFORMATION:
www.agend-aa.com
e-mail: info@agend-aa.com

Realized thanks to contributions from:
The Piedmont Region - The Province of Biella - The Municipality of Biella - Compagnia di San Paolo - agend_aa - international agency for architecture and the environment - Cittadellarte - Fondazione Pistoletto - GP - Carpentry workshop - San Marco - Lands for architecture - Fratelli Martini - Quality in light - Studio Tizeta

And with the patronage of:
Slow Food Piedmont and Valle d'Aosta

The exhibition is part of: UIA - XXIII World architecture congress - Turin 2008 - Off congress calendar. Turin 2008 - World Design Capital

D_ART LAB: DESIGN DI SVOLTA
TURNING POINT DESIGN

dartlab.cittadellarte.it

a cura di Ufficio Produzione di Cittadellarte & ADI (Associazione per il Design Industriale) nell'ambito di Torino World Design Capital

D_ART Lab (Design and Art for Responsible Transformation Lab) è un laboratorio creativo, finalizzato a ideare, progettare e produrre oggetti di *design di svolta*, ossia di una nuova prospettiva imprenditoriale per cui la sostenibilità e la creatività responsabile diventano chiavi di successo nella competizione globale. Il progetto coinvolge **11 imprese italiane** con sede in Piemonte e un **gruppo di designer/artisti internazionali**, coadiuvati da esperti e testimonial di prestigio, come Ross Lovegrove.

15 maggio 2008 - Gli allievi di D_ART Lab incontrano la star mondiale del design Ross Lovegrove
15th May 2008 - D_ART Lab participants meet world star designer Ross Lovegrove



Photo: Juan Esteban Sandoval

curated by the Production Office of Cittadellarte & ADI (Association for Industrial Design) under Turin World Design Capital

D_ART Lab (Design and Art for Responsible Transformation Lab) is a creative laboratory whose purpose is to conceive, design and produce objects of *turning point design*, meaning objects with a new entrepreneurial perspective in which sustainability and creative responsibility are the keys to success in the scenario of global competition. The project involves **11 Italian companies** from Piedmont and a **group of international designer/artists**, assisted by experts and prestigious testimonials, like Ross Lovegrove.

AZIENDE/COMPANIES:

Aurora Due Srl (penne, pelletteria, carta / pens, leather goods, paper)
Cappellificio Cervo - Barbisio Carcerano Spa (creative engineering)
Chiorino Tannery con Zani del Frà (pelletteria / leather goods)
Gabbianelli - Altaeco Spa (piastrelle in ceramica / ceramic tiles)
Birra Menabrea Spa
NEVE Rubinetterie
PMA Design (cartotecnica creativa e promozione d'impresa / creative paper transformation and company promotions)
Saw Srl Style Around the World (arredamenti contract / contract furnishings)
Serralunga Srl (vasi, luci, arredamenti / vases, lighting, furnishing)
Webert Srl (rubinetterie / taps)

DESIGNERS:

Tomas Alonso - Spagna / Spain
Andrea Artusio - Italia / Italy
Laura Fornoni - Italia / Italy
Britt Leisler - Germania/Germany
Natasa Perkovic - Bosnia Erzegovina / Bosnia&Herzegovina
Federico Piccinini - Italia / Italy
Andrea Plebani - Italia / Italy
Christian Rodda (Carcerano Creative Engineering) - Italia/Italy
Henny Van Nistelrooy - Gran Bretagna / Great Britain
Alejandro Vasquez Salina - Colombia

Il 22 maggio 2008 si tiene a Cittadellarte la conferenza stampa.
Il 22 novembre 2008 una mostra a Cittadellarte presenterà i prototipi dei prodotti.

The press conference takes place at Cittadellarte on the 22nd of May. The product prototypes will be presented in an exhibition at Cittadellarte on the 22nd of November.

WORLD DESIGN CAPITAL
Torino 2008

ADI ASSOCIAZIONE PER IL DESIGN INDUSTRIALE
DELEGAZIONE NORD-OCCIDENTALE
PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

LABORATORIO DIDATTICO
Moduli urbani, città di svolta

a cura dell'Ufficio Educazione di Cittadellarte e Associazioneidee

Sostenibile è la casa che ci contiene e ci sostiene senza danneggiare l'ambiente in cui si inserisce. La casa è il luogo "supernaturale" o artificiale, che creiamo per assecondare le nostre esigenze e i nostri bisogni. Ma come deve essere la casa per essere sostenibile? Come possono i nostri bisogni interagire con la natura senza danneggiarla? Il laboratorio *Moduli urbani, città di svolta*, a cura di Associazioneidee, organizzato a Cittadellarte il 24 maggio, si rivolge ai bambini dai 4 ai 13 anni di età per farli riflettere sullo spazio personale in relazione a quello degli altri.

Per prenotazioni (entro il 22 maggio): Associazioneidee, tel. +39 015 0991471 - fax: 015/2522540 - didattica@cittadellarte.it - info@associazioneidee.it

curated by the Education Office of Cittadellarte and Associazioneidee

Sustainable is the house that is our home and that sustains us with damaging the environment it stands in. The home is the "supernatural" or artificial place we create to meet our needs and requirements. But how should the home be, to be sustainable? How can our needs interact with nature without having adverse effects? The *Urban modules, turning point city* workshop, by Associazioneidee and organized at Cittadellarte on the 24th of May, is addressed to children between 4 and 13 years of age, to help them reflect on personal space in relation to the space of others.

For bookings (no later than the 22nd May): Associazioneidee, tel. +39 015 0991471 - fax: 015/2522540 - didattica@cittadellarte.it - info@associazioneidee.it

SCHOOL REPORTING

Progetti-amo la natura

a cura dell'Ufficio Educazione di Cittadellarte e Associazioneidee

Una scuola più sostenibile, in termini di impatto ambientale e di sviluppo sociale, è possibile? Il concorso rivolto agli studenti delle scuole superiori promuove l'indagine e le proposte su cosa sia una scuola sostenibile e come sia possibile realizzarla. L'invito al reportage sociale vuole riportare i mezzi di comunicazione video, oggi facilmente accessibili ai ragazzi, ad un uso virtuoso, partecipando attivamente nella costruzione ideale e reale della propria scuola. Il concorso, a cui possono partecipare gruppi o singoli studenti, richiede la realizzazione di un filmato soggetto ad un limite massimo di 10 minuti e di 1024 MB da inviare alla casella di posta schoolreporting@cittadellarte.it. Una giuria selezionerà il filmato vincente che, oltre a essere inserito sul sito di Cittadellarte, riceverà un computer assemblato dal centro bilug con piattaforma gnu-linux. Tutti i filmati saranno inoltre presentati nel corso della mostra Arte alCentro 2008 presso Cittadellarte. **I video dovranno pervenire entro il 10 novembre 2008.** Il vincitore sarà premiato il 19 dicembre 2008 nell'ambito di Arte al Centro 2008. In caso di ex-quo la giuria valorizzerà progetti realizzati in free software.

Info: Cittadellarte-Fondazione Pistoletto - via Serralunga 27, 13900 - Biella - tel: +39 015 0991471
schoolreporting@cittadellarte.it - www.cittadellarte.it

Let's design nature

curated by the Education Office of Cittadellarte and Associazioneidee

Is a more sustainable school possible, in terms of environmental impact and social development? A competition addressed to high school students promotes ideas and proposals about what a sustainable school could be like and how it could be realized. This invitation to social reportage aims to put the video communications now so easily accessible to young people to virtuous use by taking active part in the ideal and real construction of their own school. To take part in the competition, which is open to groups or individual students, simply make a short film, limited to 10 minutes and 1024 MB, and send it to schoolreporting@cittadellarte.it. The winning entry, as well as being inserted on the Cittadellarte website, will receive a computer assembled by the bilug center on gnu-linux platform. All the films will be presented during the Art at the Center 2008 exhibition. **The videos must be received by the 10th of November 2008.** The prize will be awarded on the 19th of December 2008, during the Art at the Center 2008 exhibition. In the event of a draw, the jury will award more points for projects realized with free software.

ARTE AL CENTRO 2008: PROGETTAZIONE E ALLESTIMENTI Ufficio Arte: Coord. Juan Esteban Sandoval - Josè Roberto Farneda, Loris Bellan, Paolo Dolci, Lukas Wielander. Ufficio Architettura: Coord. Emanuele Bottigella e Tiziana Monterisi - Dario Zordan.

ISTITUTIONAL SUPPORT



COMPAGNIA di San Paolo

FONDAZIONE CRT

ECP European Cultural Parliament

CULTURA

Ministero per i Beni Culturali e le Attività Culturali

With the support of the Culture Programme of the European Union

european cultural foundation

TECHNICAL SPONSOR

REALE MUTUA

ARTE AL CENTRO PARTNERS & SPONSORS

